



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data 10 LUG. 2006

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione G.R. n° 9-3874 in data 25-9-06 relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. vigente del Comune di Volpiano (TO).

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56.

1. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 53 "Aree inidonee all'edificazione o penalizzate a fini urbanistici"

Paragrafo 3.1 TORRENTE MALONE, dopo il comma 5 si inserisca il presente comma :

"6. I territori ricadenti all'interno delle fasce fluviali, a seguito dell'approvazione delle Fasce Fluviali del T. Malone, saranno sottoposti all'intera normativa facente capo al Titolo Secondo del PAI."

Paragrafo 3.2 CORSI D'ACQUA MINORI, comma 1, terzo punto, dopo le parole: "...profilo meridionale dell'area IR19" si aggiunga la seguente locuzione: *"A monte del ponte lungo Via Leini (ricostruito a seguito dell'alluvione dell'autunno 2000) la fascia di rispetto è non inferiore a m. 100 fino al confine di monte con il territorio di Leini". Per quanto riguarda le aree edificate ricadenti nelle fasce di rispetto si ritiene che possano essere individuate con classe IIIB2."*

Paragrafo 3.2 CORSI D'ACQUA MINORI, comma 1, quarto punto, dopo le parole: "...profilo meridionale dell'area IR2" si aggiunga la seguente locuzione: *"Nel tratto a valle delle opere di sistemazione realizzate, in corrispondenza del ponte della scuola elementare di via Trieste, fino al punto più a valle all'esterno del concentrico, in cui le fasce di rispetto hanno un'ampiezza di m. 50, la fascia di rispetto ha una larghezza di m. 20"*.



Paragrafo 3.2 CORSI D'ACQUA MINORI, comma 1, dopo il quarto punto si inserisca il presente quinto punto: *"- Per il canale Bendolino si estenda la fascia di rispetto soprattutto in sx orografica nel tratto a valle dell'autostrada Torino-Aosta ad almeno 20 m fino ai laghi artificiali. Le aree edificate interessate dalle fasce di rispetto richieste potranno essere individuate con classe IIIB2."*

Paragrafo 3.2 CORSI D'ACQUA MINORI dopo il comma 6 si aggiunga il presente comma: *"7. Per tutta l'estensione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua minori definite ai sensi del R.D. n. 523 del 1904 (in ambito urbano ed extraurbano), e per quelle definite ai sensi della L.R. 56 del 1977 e s.m.i. (in ambito extraurbano), è fatto tassativo divieto di realizzare qualsiasi nuova edificazione (comprese pertinenze e garage)"*.

Paragrafo 5 NORME DI CARATTERE GENERALE dopo il punto 6 si inserisca il seguente punto 7:

- "1) dovranno essere integralmente rispettate le indicazioni contenute negli studi geologici redatti dai professionisti estensori degli studi geologici ed idraulici;*
- 2) tutti i corsi d'acqua, sia pubblici sia privati, non dovranno essere confinati in manufatti tubolari o scatolari di varia forma o sezione, subire restringimenti d'alveo e rettifiche del loro naturale percorso, è fatto inoltre divieto assoluto di edificare al di sopra dei corsi d'acqua intubati;*
- 3) non sono ammesse occlusioni, anche parziali, dei corsi d'acqua, anche nelle zone di testata tramite riporti vari;*
- 4) dovrà essere garantita costantemente la pulizia e la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, pubblici o privati, limitrofi agli insediamenti previsti, verificando le sezioni di deflusso, soprattutto per i tratti d'alveo intubati, adeguando quelle insufficienti;*
- 5) nelle zone acclivi o poste alla base di ripidi versanti una particolare attenzione dovrà essere posta nella regimazione delle acque superficiali che andranno captate, regimate e convogliate in impluvi naturali; dovrà essere costantemente garantita la manutenzione di eventuali muretti a secco limitrofi agli insediamenti previsti verificando il loro stato di conservazione;*
- 6) qualora siano necessari sbancamenti di scarpate e/o riporti di materiale, gli stessi dovranno essere sostenuti e drenati al fine di garantire, a breve ed a lungo termine, la stabilità dei pendii;*
- 7) qualora siano necessari sbancamenti di scarpate e/o riporti di materiale, gli stessi dovranno essere sostenuti e drenati al fine di garantire, a breve ed a lungo termine, la stabilità dei pendii;*
- 8) nel caso siano presenti scarpate limitrofi a nuovi insediamenti in progetto, dovranno essere garantite adeguate fasce di rispetto (non inferiori all'altezza delle scarpate) dall'orlo della stessa;*
- 9) le eventuali nuove opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua dovranno essere realizzate mediante ponti, in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso "a rive piene" misurata a monte non sia in alcun modo ridotta, a prescindere dalle verifiche di portata;*
- 10) non dovranno essere ammessi nuovi interventi edificatori interrati nelle zone di pianura al di sotto della quota di massima escursione della falda;*



11) il ricorso all'innalzamento artificiale del p.c., al fine di evitare possibili coinvolgimenti dei nuovi manufatti in fenomeni di inondazione, è permesso qualora sia accertato che tale intervento non provochi innalzamenti anomali del livello idrico nel corso di eventi di piena tali da provocare maggiori danni nelle aree adiacenti;

12) con riferimento al P.A.I. si richiamano, per un rigoroso rispetto, i depositi di cui all'art. 18, comma 7 della N.t.A. del P.A.I. stesso;

13) si ricordano le prescrizioni del D.M. 11/03/88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle

opere di fondazione", evidenziando l'obbligatorietà di tali norme che " si applicano a tutte le opere pubbliche e private da realizzare nel territorio della Repubblica".

14) In base alla Circolare 8/Pet "Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Stralcio della Fasce Fluviali" dell'8 luglio 1999 (BUR n 28 del 14 luglio 1999) gli ambiti delle fasce A, B e C dovranno obbligatoriamente rientrare nel "Piano di Protezione Civile" redatto a cura dell'Amministrazione Comunale, ex lege 225/1992.

Paragrafo 5 NORME DI CARATTERE GENERALE, al punto n. 4, dopo le parole "... (fascia B); art. " si aggiungano le parole: " 32 delle N.d.A. del PAI. ".

Il Responsabile del Settore
Territoriale - Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO


Il Direttore
arch. Franco ~~FERRERO~~